

**Abbiamo lottato per votare ora votiamo per cambiare**

# Protagonisti delle scelte che decidono l'avvenire

**A**BBIAMO lottato per votare ora votiamo per cambiare. Ecco il significato della nuova presenza dei diciottenni nelle consultazioni elettorali del 15 giugno.

Non si tratta della semplice aggiunta di elettori giovani che considerino conclusa la loro battaglia dopo la conquista del diritto di voto. Si tratta invece di un problema nuovo, specifico e generale, autonomo ma non separato: quello dei giovani che investe direttamente le istituzioni democratiche. Non ci sono perciò oggi solo degli elettori in più ma degli elettori diversi e di una questione nuova che si traduce in una diffusa volontà di cambiare di rinnovare l'Italia e questa volontà si fonda con un bisogno più generale di rinnovamento democratico che costituisce senza dubbio il principale posta in gioco delle elezioni di giugno.

A conferma del rilievo politico che assume il voto dei giovani si deve ricordare che si voteranno a votare per la prima volta (se non si tiene conto del referendum) i giovani dai 18 ai 23 anni, saranno oltre il 10% del totale degli elettori, circa 4.500.000. Qualcuno si chiede fingendosi deluso, se è chiuso davvero il capitolo eroico della contestazione giovanile. Con le elezioni nella scuola e con il diritto di voto a 18 anni si sarebbe avviata in sostanza l'ultima fase del processo di integrazione giovanile.

Dietro questa pseudoanalisi c'è la speranza inconfessata che davvero i giovani si accettino di contare di più in una società che non cambia se non nella forma e che anche lo specchio deformante a traverso il quale si sono viste le nuove generazioni o in preda ad un dilagante estremismo o invischiate nella pigrizia del moderatismo.

Nelle grandi esperienze politiche di massa come è stato il voto degli studenti per le elezioni dei consigli di istituto, come è stata la lotta per la maggiore età e il voto a 18 anni, e come è stata l'ampia e combattiva iniziativa antiscuola e antimperialista le nuove generazioni hanno invece progressivamente superato la fase di tentativa di fronte alla quale le classi dominanti le hanno sempre poste passiva accettazione della realtà cioè in atteggiamento di fatalismo inutile cioè emarginazione.

Ecco in che consiste la «maturazione» politica dei giovani il loro positivo saldarsi con il movimento operaio e democratico. Non sono giovani diventati vecchi anzitempo a cui si può rispondere con scogliimenti o con auspicato cooptazioni. E' la «questione giovanile» che esce dal ghetto, si impone e richiede una svolta democratica, e per tale soluzione decisiva e più importante diventa l'iniziativa e l'organizzazione autonoma dei giovani.

Parlare dei diciottenni, dei nuovi elettori, vuole dire dunque per noi co-

munistero di considerare i giovani che sono e diventeranno protagonisti con spirito di libertà e iniziativa politica più ricco dopo il giugno.

Compiere il voto e le preselezioni del 15 giugno per il Pci. A questo punto le consultazioni elettorali non hanno più il carattere di una semplice operazione di voto ma di un momento di confronto e di scelta.

Allo scontro frontale di sinistra e di questo il primo preferito dall'attuale segreteria democratica deve essere il carattere unitario delle nostre posizioni. La strategia della divisione e del triangolo debbono essere strategie dell'unità.

Il primo obiettivo è la creazione di un movimento e una nuova organizzazione del lavoro capillare e territoriale. Vogliamo discutere nelle assemblee degli studenti eletti nei consigli promuoventi riunioni dei giovani che frequentano i corsi di apprendistato e di formazione professionale favorendo incontri nei consigli di quartiere nelle diverse associazioni culturali ricreative. Vogliamo cioè scegliere momenti di vita democratica in cui si confrontino e siano chiamate alla gioventù a confrontarsi le posizioni e le proposte diverse. Ed è in questo confronto alternativo al controposizione, che noi troveremo spunti suggerimenti per gli stessi programmi elettorali dei comunisti, per la presen-

za di dare il nostro contributo alla lotta per il cambiamento. Non è una questione di principio ma di pratica. Il dibattito elettorale è un momento di confronto e di scelta. Non è una semplice operazione di voto ma di un momento di confronto e di scelta.

Il Pci deve essere in grado di affrontare il confronto con le altre forze politiche. Il Pci deve essere in grado di affrontare il confronto con le altre forze politiche.

Il Pci deve essere in grado di affrontare il confronto con le altre forze politiche. Il Pci deve essere in grado di affrontare il confronto con le altre forze politiche.

Il Pci deve essere in grado di affrontare il confronto con le altre forze politiche. Il Pci deve essere in grado di affrontare il confronto con le altre forze politiche.

Renzo Imbeni



## Un lavoro sicuro e qualificato

**S**OTTOCAPAZIONE lavoro precario di occupazione trattamento discriminatorio dal punto di vista salariale e normativo: queste sono le condizioni in cui si trovano tutti quei giovani che sono stati esclusi dalla possibilità di frequentare le scuole secondarie superiori e le università. Il lavoro precario è una piaga ancora ben presente nel nostro paese: oltre 500.000 ragazzi lavorano senza avere ancora 14 anni. Il lavoro precario è essenzialmente diretto verso le fasce di giovani sotto i 25 anni di età.

Il lavoro precario è essenzialmente diretto verso le fasce di giovani sotto i 25 anni di età. Il lavoro precario è essenzialmente diretto verso le fasce di giovani sotto i 25 anni di età.

Il lavoro precario è essenzialmente diretto verso le fasce di giovani sotto i 25 anni di età. Il lavoro precario è essenzialmente diretto verso le fasce di giovani sotto i 25 anni di età.

Il lavoro precario è essenzialmente diretto verso le fasce di giovani sotto i 25 anni di età. Il lavoro precario è essenzialmente diretto verso le fasce di giovani sotto i 25 anni di età.

Il lavoro precario è essenzialmente diretto verso le fasce di giovani sotto i 25 anni di età. Il lavoro precario è essenzialmente diretto verso le fasce di giovani sotto i 25 anni di età.

Il lavoro precario è essenzialmente diretto verso le fasce di giovani sotto i 25 anni di età. Il lavoro precario è essenzialmente diretto verso le fasce di giovani sotto i 25 anni di età.

## Per l'emancipazione femminile

**LE** REGIONI e gli enti locali hanno un ruolo importante da svolgere per affrontare i problemi delle ragazze. Innanzitutto Regioni ed enti locali devono assumere un modo nuovo di pensare e di agire.

Una nuova concezione di lavoro e di sviluppo per le ragazze che possono diventare per le ragazze un'occasione di sviluppo e di qualificazione. E' in questo tipo di qualificazione e di preparazione che si realizza l'attuazione del lavoro delle ragazze.

Il contributo del lavoro delle ragazze è un elemento importante per lo sviluppo economico e sociale delle Regioni. Le ragazze possono contribuire allo sviluppo economico e sociale delle Regioni.

Il contributo del lavoro delle ragazze è un elemento importante per lo sviluppo economico e sociale delle Regioni. Le ragazze possono contribuire allo sviluppo economico e sociale delle Regioni.

Il contributo del lavoro delle ragazze è un elemento importante per lo sviluppo economico e sociale delle Regioni. Le ragazze possono contribuire allo sviluppo economico e sociale delle Regioni.

## Il programma di lotta

**PL**R FARE un chiaro giudizio di condanna della politica illuminata e rinvio a gruppi dominanti cominciando a sprindere le egualitarie premesse a destra e sinistra. In Italia non c'è mai stata l'unità politica per la lotta dei giovani per la democrazia e per la libertà. La lotta dei giovani per la democrazia e per la libertà è un movimento che è in grado di unire tutti i democratici e di governare.

Oggi più che mai essi dovranno unire le forze democratiche e socialiste per la lotta di massa e per la democrazia.

Oggi più che mai essi dovranno unire le forze democratiche e socialiste per la lotta di massa e per la democrazia. Oggi più che mai essi dovranno unire le forze democratiche e socialiste per la lotta di massa e per la democrazia.

## Lo studio come diritto

**LA** CRISI della scuola e dell'università è il risultato di un'organizzazione di studio che è in grado di unire tutti i democratici e di governare.

La crisi della scuola e dell'università è il risultato di un'organizzazione di studio che è in grado di unire tutti i democratici e di governare. La crisi della scuola e dell'università è il risultato di un'organizzazione di studio che è in grado di unire tutti i democratici e di governare.

## Democrazia nelle caserme

**UN** GROSSO problema è il ruolo dei giovani nelle caserme. La democrazia nelle caserme è un elemento importante per lo sviluppo economico e sociale delle Regioni.

La democrazia nelle caserme è un elemento importante per lo sviluppo economico e sociale delle Regioni. La democrazia nelle caserme è un elemento importante per lo sviluppo economico e sociale delle Regioni.